

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 23 APRILE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



Di Sicurezza, il sì alla fiducia Il correttivo al vaglio del Colle

► Via libera alla Camera, il voto finale entro venerdì. Poi il Cdm lampo per il decreto che modifica la norma sugli avvocati. Il confronto con il Quirinale



Un gruppo di migranti sale sulla nave della Guardia costiera italiana al porto di Shëngjin, in Albania

costituzionalità. A mettere in chiaro l'attenzione verso le istanze ricevute, d'altronde, è proprio il titolare del Viminale: «Come abbiamo sempre fatto, noi teniamo in massima considerazione le osservazioni del Colle», ha spiegato Matteo Piantedosi, rimarcando tuttavia che «la norma mantiene una sua utilità e nobiltà che noi volevamo conferirle, e cioè rilanciare un tema, quello dei rimpatri volontari assistiti, che già si fanno insieme a organizzazioni umanitarie». Pure il Guardasigil-

li, intercettato in Transatlantico dopo il question time, prova a gettare acqua sul fuoco («Sono materie di grande complessità, che qualche volta possono dare adito a dei malintesi»), ma chiarisce che «non è il ministero della Giustizia» ad aver «elaborato i testi». Quasi a smarcarsi dalla paternità di una norma che ha fatto salire sulle barricate il Consiglio nazionale forense che sarebbe stato coinvolto nelle pratiche di pagamento degli avvocati. A parte la lettera indirizzata dalle

opposizioni al presidente della Camera, Lorenzo Fontana, per chiedere una verifica sulle coperture finanziarie del provvedimento, non si sono registrate «scosse telluriche» in Aula durante la discussione sulla fiducia.

L'AULA

Galeotta, forse, la seduta fiume notturna, programmata dopo il voto, e necessaria per arrivare al sì finale venerdì mattina. Tra i leader della minoranza hanno preso parola Ric-

cardo Magi e Giuseppe Conte. Se il leader di +Europa ha posto l'accento sul fatto che si tratta del 127esimo decreto e della 115esima fiducia posta dal governo, il leader del Movimento 5 stelle ha vestito i «vecchi» panni del legale e professore di diritto privato: «Da avvocato, lo dico con orgoglio, noi avvocati siamo il baluardo di chi non ha tutela, non saremo mai servitori del governo di turno». Sottolineando, in aggiunta, come la norma sui rimpatri «incorra in due reati»: patrocinio infedele e corruzione poiché dagli avvocati

NELLA MAGGIORANZA SI POTREBBE APRIRE UN NUOVO FRONTE SULLA LEGGE ELETTORALE: FDI VUOLE ACCELERARE, GLI ALLEATI FRENANO

siva per «riparare torti subiti».

LA LEGGE ELETTORALE

Per un caso che sta per chiudersi, un altro si apre. Sulla legge elettorale si parte in salita, almeno a giudicare dall'esito dell'ufficio di presidenza della commissione Affari costituzionali che si è riunita per stabilire il timing d'esame. Dal presidente Nazario Pagano la «moral suasion» per spingere le opposizioni a ridurre il numero di soggetti da ascoltare (ad oggi sono 91 gli esperti nella lista delle audizioni). Oltre alla disponibilità di Fdi a velocizzare l'iter, anche l'azzurro Paolo Emilio Russo ha chiesto che tutta la fase delle audizioni si concluda entro il mese di maggio. Al contrario della Lega che, nonostante non abbia presentato richieste di audizione, avrebbe chiesto di calibrare il calendario in modo da dare spazio anche ad altre priorità. «La maggioranza appare divisa e confusa», pungola la dem Simona Bonafè, in asse con il deputato di Avs, Filiberto Zaratti per cui «la destra ha fretta di esaminare il testo della legge» senza che ci sia nemmeno un accordo al suo interno. Il decreto Sicurezza è stato solo l'antipasto.

Valentina Pigliatile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRATEGIA

ROMA L'ordine di scuderia è: coordinamento. Anche per questo il Cdm lampo in programma per venerdì, subito dopo il via libera al decreto Sicurezza, si terrà poco più in là dell'Aula, nella sala del governo a Montecitorio. Così da garantire che i due testi - quello con all'interno la contestata norma sui rimpatri volontari e il decreto correttivo - arrivino sulla scrivania di Sergio Mattarella insieme, evitandogli il «disagio» di apporre la firma su un decreto definito da lui stesso a rischio di incostituzionalità. Ieri, mentre il dl Sicurezza passava il primo step della fiducia - con 203 sì, 117 voti contrari e 3 astenuti - tra Chigi, Viminale e Mef si lavorava al testo di legge che modificherà l'articolo 30bis del decreto Sicurezza: non più un contributo economico agli avvocati che

LA SEDUTA DELL'ESECUTIVO SI TERRÀ NELLA SALA DEL GOVERNO A MONTECITORIO SUBITO DOPO L'OK DELL'AULA

esegnano pratiche di rimpatrio «all'esito della partenza dello straniero», ma la previsione che il rimborso sia possibile a prescindere dalla «riuscita» e per una platea più ampia (sarà un successivo decreto a specificare i soggetti, ma si ipotizzano mediatori e associazioni). Il nodo restano le coperture che, ribadiscono dal ministero di via XX settembre, saranno sottoposte «all'esame rigoroso e serio» della Ragioneria.

Un iter ancora in corso fino a ieri sera, ma che va chiuso il prima possibile in modo da favorire un informale raccordo preventivo con il Colle. Sarebbe questa l'intenzione espressa da Alfredo Mantovano a margine del Cdm di ieri. Anche perché, dopo le tensioni degli ultimi giorni che hanno spinto lo stesso sottosegretario alla Presidenza a salire al Colle, un'altra sbavatura sarebbe inaccettabile e metterebbe a rischio la sopravvivenza del decreto Sicurezza. Per il decreto «bis», insomma, serve il «buona la prima». E forse a questo preventivo vaglio pensano quegli esponenti del governo che nelle ultime ore si sono sentiti di rassicurare sull'ipotesi che Mattarella non firmi la nuova disposizione o il dl originario in odor di in-



Decreto flussi, Latina è in controtendenza

IL REPORT

La provincia di Latina è in controtendenza rispetto ai numeri del "decreto flussi". Il dato regionale resta fermo al 4,9% di successo complessivo della procedura che tiene conto di quote, domande, nulla osta, visti e permessi di soggiorno realmente rilasciati. Diverso, almeno in parte, il quadro della provincia di Latina. Qui i numeri mostrano una capacità di finalizzazione più elevata rispetto al resto della regione: a fronte di 3.303 quote stabilite sono pervenute 25.211 domande, con 2.783 nulla osta rilasciati e 1.403 visti concessi. I permessi di soggiorno richiesti sono stati 891, per un tasso di successo che raggiunge il 26,98%, ben superiore alla media regionale del 4,9.

I numeri sono stati analizzati nel report "Ero Straniero", curato dalla Flai Cgil Roma e Lazio e Frosinone-Latina, che evidenzia un sistema che viene considerato complessivamente incapace di trasformare le quote assegnate in ingressi regolari e occupazione stabile. Latina, tuttavia, è tra le realtà più "virtuose", anche nel confronto nazionale, pur restando evidenti alcune criticità lungo la filiera della

IL DOSSIER "ERO STRANIERO" EVIDENZIA LE CRITICITÀ DEL SISTEMA, LATINA FIGURA TRA LE POCHE REALTÀ EFFICACI

procedura, in particolare nel passaggio tra visti rilasciati e permessi effettivamente richiesti.

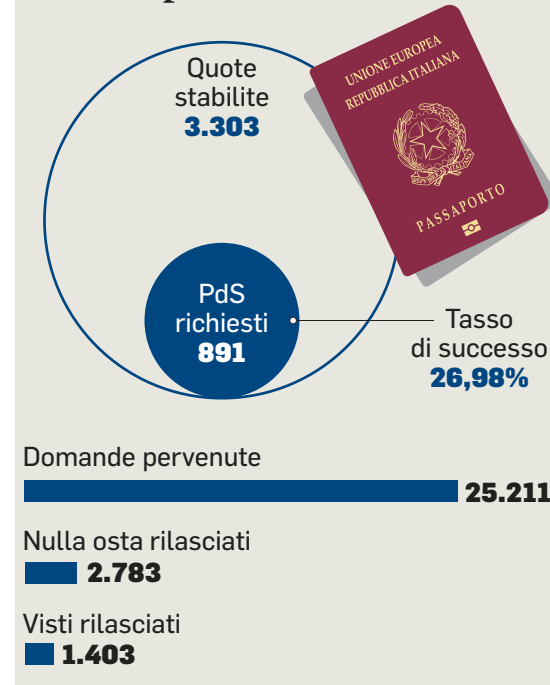
A pesare, a livello regionale, è soprattutto la situazione della Capitale: Roma registra il dato peggiore anche nel confronto nazionale, con appena lo 0,08%

CRITICHE ANCHE AL CLICK DAY «INEFFICACE E CON GRANDI RISCHI DI SFRUTTAMENTO DEI LAVORATORI»

► Nel Lazio tasso di successo al 4,9 per cento mentre la provincia pontina raggiunge il 26,9 ► Flai Cgil: «Il sistema genera un esercito di lavoratori alla mercé dei caporali»



I dati in provincia



Sopra i dati sull'applicazione del decreto flussi in provincia di Latina
A sinistra lavoratori in un'azienda agricola

Latina, con una quota inferiore di richieste, riesce a finalizzare una parte significativa dei titoli rilasciati. Un risultato che conferma il peso del territorio pontino, ma anche la forte incidenza del lavoro stagionale, che continua a rappresentare il principale canale di ingresso.

L'ANALISI

«Nel 2025 - commenta la Flai Cgil - a Latina sono state previste 3.088 quote, di cui 2.206 stagionali e 842 non stagionali e sono pervenute 5.963 domande, un dato molto inferiore rispetto agli anni precedenti, mentre sempre nel 2025 in attesa di ingresso sono rimaste 413 persone. Anche alla luce di importanti differenze tra province - prosegue la Flai Cgil - rimane il tasso complessivo di successo del 4,9% regionale, che conferma anche quest'anno tutti i nostri giudizi negativi sul sistema del decreto flussi. Un sistema che non è modificabile ma solo da cancellare, per essere sostituito da norme più efficaci, rispettose delle persone in cerca di occupazione, in grado di rispondere alle esigenze delle aziende senza creare quel meccanismo perverso fatto di truffe e intermediazioni sin dai paesi di origine».

Critiche anche al "click day" che «non consente di far entrare la manodopera programmata ma determina a ogni passaggio una perdita consistente dei posti di lavoro previsti. Inoltre - conclude la Flai Cgil - l'ingresso di manodopera con le modalità descritte e il precipitare di queste persone nella clandestinità, quando alla promessa di un lavoro con regolare contratto si ritrovano davanti a datori di lavoro che non si presentano, genera un esercito di lavoratori alla mercé di sfruttatori e caporali».

Marco Cusumano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donazione di organi trend in forte crescita

I DATI

Un cuore, un polmone, tre fegati e quattro reni donati: nei primi mesi del 2026 la solidarietà nella Provincia di Latina torna a tradursi in vite salvate. I dati diffusi dalla Asl Latina mostrano un aumento delle donazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando era stato donato un solo fegato. Da gennaio ad aprile, infatti, sono stati effettuati tre prelievi multiorgano all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina. Un risultato registrato pochi giorni prima della giornata nazionale della donazione di organi e tessuti, che si è celebrata ieri. All'ospedale Dono Svizzero di Formia, inoltre, sono stati realizzati i primi interventi di prelievo di tessuto osseo da donatore vivente nel territorio pontino. Un risultato che, secondo la direzione sanitaria, è anche frutto di un lavoro costante sul territorio.

«Vogliamo condividere questi ottimi risultati con tutta la popolazione e, in particolare, con chi decide di compiere lo straordinario gesto solidale e altruista della donazione, un atto di civiltà e amore che trasforma il dolore della perdita nella gioia per una vita che rifiorisce» dichiara Sabrina Cenciarelli, direttrice generale dell'azienda locale pontina. Il quadro positivo si inserisce in un contesto più ampio di sensibilizzazione portato avanti anche dall'associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule (Aido), con particolare attenzione alle scuole e ai più giovani. «Siamo molto soddisfatti di questo trend positivo, che si riscontra anche a livello nazionale. Come Aido pensiamo sempre alle oltre 8mila persone in attesa di un trapianto, ma questo andamento rappresenta comunque un ottimo risultato» ha spiegato Agnese Casini, presidente di Aido regione Lazio.

IL CONSENSO, COME E DOVE

Ad oggi è possibile registrare il proprio consenso o diniego alla donazione di organi e tessuti anche negli uffici comunali, durante il rilascio o il rinnovo della carta d'identità. Per Casini è un

► Da gennaio ad aprile tre prelievi multiorgano al Santa Maria Goretti

► La direttrice Asl: «Vogliamo condividere questi ottimi risultati, atti di civiltà e amore»

momento particolare perché «molti cittadini e cittadine non sanno che gli verrà posta la domanda e si trovano quindi spiazzati nel decidere». Un punto su cui l'associazione continua a lavorare: «Continueremo a sensibilizzare, sperando di poter cambiare questo trend. Noi volontari siamo a completa dispo-

LA PRESIDENTE AIDO LAZIO: «CONTINUEREMO A SENSIBILIZZARE PERCHÉ CI SONO 8.000 PERSONE IN ITALIA IN ATTESA DI TRAPIANTO»

sizione per tutte le persone che dovessero avere dubbi o volessero saperne di più».

Sul tema è intervenuta anche la sindaca di Latina, Matilde Celentano, che in occasione della Giornata nazionale della donazione e del trapianto di organi e tessuti ha espresso apprezzamento per i risultati registrati sul territorio: «La donazione degli organi rappresenta un atto di straordinaria civiltà che ha permesso di offrire una concreta speranza di vita a più persone».

I NUMERI NEL CAPOLUOGO

Nel capoluogo pontino, ha ricordato la sindaca, i consensi espressi al momento del rinnovo della carta d'identità hanno raggiunto il 62,1%, per un totale di 35.758 possibili donatori. Un dato che, secondo Celentano, testimonia una crescente consapevolezza tra i cittadini sull'importanza della donazione per una scelta che «trasforma una perdita in speranza e afferma con un atto concreto il valore della vita e della responsabilità verso la comunità». Secondo l'indice del dono 2025 nella provincia di Latina sono stati registrati più di 20mila volontà di donare al momento del rinnovo della carta d'identità mentre 13mila persone si sono espresse negativamente. Ma sono più di 25mila le persone che si sono astenute al momento della decisione. Tra i comuni più virtuosi emergono Ventotene, Formia e Spigno Saturnia, mentre nelle ultime posizioni si collocano Campodimele, Castelforte e Sezze. Nel complesso, però, il dato provinciale conferma una tendenza in crescita, che si inserisce in un quadro nazionale in cui circa 8.000 persone sono ancora in attesa di un trapianto di organi. Per molti di loro, la donazione rappresenta l'unica possibilità terapeutica. Esprimere la propria volontà è semplice e modificabile in qualsiasi momento. Oltre che al momento del rinnovo della carta d'identità presso gli uffici anagrafe dei Comuni, è possibile farlo anche agli sportelli della asl oppure online tramite iscrizione all'Aido con Spid o firma digitale.

Silvia Della Penna



CISTERNA

Slitta di due mesi la conclusione dei lavori per la riqualificazione dell'area dell'ex cinema Luiselli a Cisterna. Il Comune ha autorizzato una proroga dei termini per consentire il completamento delle opere di urbanizzazione previste dal progetto. La decisione è contenuta in una determinazione del settore Urbanistica. Il progetto interessa l'area dell'ex cinema Luiselli, il Consorzio Agrario e lo spazio antistante la sede comunale. Il piano di riqualificazione era stato approvato dalla Regione alla fine del 2022. Si tratta di un programma integrato di intervento che punta a trasformare una por-

Lavori in ritardo per la sala polivalente «Colpa di un cavo». Concessa la proroga

zione strategica della città, per creare nuovi spazi pubblici e funzioni miste tra residenziale e commerciale. Il programma prevede diverse opere. Tra queste la costruzione di un edificio pubblico con una sala polivalente e un parcheggio. Si tratta di opere di urbanizzazione realizzate da un soggetto privato a scomputo degli oneri concessori. Accanto a queste strutture è prevista anche la realizzazione di un complesso immobiliare a destinazione mista. Il piano include inoltre la sistemazione delle aree pubbliche e la mo-

netizzazione di alcune superfici destinate a standard urbanistici. Il soggetto attuatore è la società Gisi Immobiliare, che ha sottoscritto una convenzione con il Comune nel luglio 2023.

Il permesso di costruire per l'intervento pubblico è stato rilasciato il 28 dicembre 2023. I lavori sono poi partiti ufficialmente il 27 aprile 2024. In base alla convenzione, il termine per completare le opere era fissato in 24 mesi dall'inizio del cantiere. La scadenza iniziale era quindi prevista per il 27 aprile 2026. Nei giorni scorsi



la società ha presentato una richiesta di proroga. Alla base della richiesta c'è un problema tecnico emerso durante il cantiere. Nella documentazione si legge che la motivazione riguarda "il mancato spostamento di un cavo interrato di proprietà Telecom", che ha impedito di completare alcune lavorazioni. Secondo quanto riportato, il cavo attraversa l'area di intervento e non può essere rimosso direttamente dal soggetto attuatore. Gli uffici comunali hanno ritenuto valida la natura delle cause che hanno determinato il ritardo. Il nuovo termine per l'ultimazione delle opere è fissato al 26 giugno.

S.Cor.



IL CASO

È stato presentato ieri mattina il nuovo piano regionale per la gestione dei rifiuti. Il programma approvato dalla giunta Rocca avrà validità fino al 2031. Tra i punti fondamentali, il piano prevede la dislocazione sul territorio regionale di ben quattro discariche. Per l'ambito territoriale della provincia di Latina c'è il nascente impianto di Sant'Apollonia presentato anni fa dalla Frales e che ha ottenuto il via libera proprio dalla regione in sede di valutazione di impatto ambientale. Se l'iter procedurale per

la realizzazione della discarica si è ormai archiviato positivamente, restano ancora in piedi alcuni ricorsi al progetto presentati da cittadini e associazioni che devono essere discussi al Tar. Intanto però, ieri, con la presentazione del piano dei rifiuti, la regione Lazio ha di fatto "certificato" e con-

LA REGIONE PREVEDE QUATTRO IMPIANTI PER LA CHIUSURA DEL CICLO: PER LATINA È PRESENTE IL SITO DI SANT'APOLLONIA

fermato la presenza del nascente impianto di Sant'Apollonia di Aprilia.

Riguardo agli impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, la regione stima per il periodo 2026-2031 un fabbisogno pari a circa 1,1166 milioni di tonnellate, destinato esclusivamente agli scarti non combustibili e ai residui dei trattamenti. Oltre ad Aprilia, gli altri siti individuati dalla regione sono quelli di Viterbo, Roccasecca e Civitavecchia. L'obiettivo del piano della giunta Rocca è quello di avviare il Lazio, per la prima volta, alla chiusura del ciclo regionale dei rifiuti, prevedendo la completa autosuffi-



Il presidente della regione Lazio Francesco Rocca

cienza per il trattamento e lo smaltimento, tredici anni dopo la cessazione dei conferimenti presso la discarica di Malagrotta, la cui chiusura, senza prevedere un'alternativa, aveva messo in crisi tutto il sistema di gestione dei rifiuti.

La Pisana ha previsto, oltre a 21 milioni di euro per interventi di ammodernamento e riconversione impiantistica esistente per

il potenziamento delle attività di trattamento, anche 9 milioni di euro di contributi ai Comuni che sostengono il peso della chiusura del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento a quei territori nei quali insistono le discariche e i termovalorizzatori. Si tratta di un sostegno economico per opere pubbliche di interesse locale da destinare al potenziamento della raccolta differenziata per

venire in supporto dei comuni, anche in considerazione degli alti costi previsti per interventi di questo tipo. Tale importo, in base a una norma approvata nel recente bilancio regionale, potrà essere aumentato. Per quanto riguarda l'impianto di Sant'Apollonia, il deposito ha avuto l'ok per trattare una capacità di 495mila tonnellate annue, di cui massimo 165mila tonnellate annue per rifiuti urbani indifferenziati. Il progetto presentato dalla Frales prevede un costo totale dell'intervento di circa 28 milioni di euro, di cui 22 milioni relativi ai costi di costruzione. Si prevede un abbandono rifiuti per un periodo di almeno dieci anni. Il piano è stato comunque ideato per permettere l'eventuale implementazione della capacità a seconda delle necessità dell'Ambito territoriale di Latina.

Alessandro Piazzolla

Calcio a cinque

Cisterna vola in semifinale playoff e Gaeta festeggia la Coppa Lazio

Il Cisterna continua a scrivere pagine importanti della propria storia sportiva e, dopo aver eliminato nei quarti i pugliesi del Bitonto, si prepara ad affrontare le semifinali dei playoff di Serie A2 di calcio a 5 maschile. Un traguardo costruito passo dopo passo, al termine di una stagione iniziata tra curiosità e scetticismo, ma che ha visto crescere un gruppo giovane e determinato. Alla base del percorso c'è un'identità chiara: valorizzazione dei giovani, senso di appartenenza e una mentalità costruita giorno dopo giorno. Ora l'attenzione è tutta rivolta alle semifinali. Nel Girone C, oltre al Cisterna (secondo alle spalle del Formia Futsal, neopromosso in A2 Élite), si è qualificata la Cioli Ariccia, mentre nel Girone D si sfideranno EUR e Futsal Mazara 2020. Sarà proprio la Cioli Ariccia l'avversaria dei pontini in un doppio confronto che si preannuncia equilibrato e combattuto. La gara d'andata è in programma sabato 25 aprile al Palasport di Tecchiena (Frosinone), che ospiterà le



Il gruppo della Laundromat Gaeta dopo la conquista della Coppa Lazio

partite casalinghe della compagine pontina in questa fase dei playoff. Il ritorno si giocherà il 2 maggio. Le vincenti accederanno poi alla finale, anch'essa strutturata su andata e ritorno (9 e 16 maggio), che decreterà la promozione. Nel frattempo, il futsal laziale celebra un altro successo importante. La Laundromat Gaeta del patron Francesco

Macone ha conquistato la Coppa Lazio di Serie C2 al termine di una finale intensa contro il Pavona S. Eugenio I Papa, disputata a Colleferro. Dopo essere andata in svantaggio nel primo tempo, la formazione biancorossa ha reagito con grande carattere. Protagonista assoluto il laterale brasiliano Davi Henrique, autore del gol del pareggio a inizio ripresa e decisivo anche nell'azione che ha portato al 2-1 finale, frutto di una deviazione fortuita ma cercata. Il successo rappresenta il coronamento di una stagione straordinaria per la squadra guidata dal coach Antonio Crocco, sostenuta da un pubblico numeroso e appassionato. Un percorso impeccabile, culminato con la conquista del trofeo. Ma per la squadra del Golfo la stagione non è ancora finita. In campionato Ferrara e company occupano il terzo posto e sono pienamente in corsa per i playoff, con l'obiettivo promozione ancora alla portata.

An.Gio.

Sermoneta oltre le attese Cisterna fuori per un errore

BASKET

È tempo di bilanci per le squadre pontine che hanno partecipato al campionato di serie C maschile. Il Basket Bee Sermoneta ha terminato la sua prima avventura nella categoria, chiudendo la regular season al 9° posto, con 18 punti (9 vittorie e 13 sconfitte). Nella prima fase si sono messi in luce, in particolare, il pivot Luca Bisconti (269 punti, 15,8 di media), le ali Alessandro Carturan (200, 9,1), Tommaso Maone (195, 8,1) ed il play Umberto Brusadin (187, 14,4).

«Si è conclusa – esordisce il coach sermonetano Bruno Carbone - con una vittoria (in casa col Fiumicino, ndr) e con qualche rimpianto l'annata del Sermoneta, protagonista di un torneo ben oltre le aspettative della vigilia. Da neopromossa, la mia formazione ha saputo costruire un'identità precisa, fatta di ritmo, intensità e spirito di gruppo, ed è riuscita a competere alla pari con tutte le avversarie. Il mancato accesso ai play-off, sfumato solo all'ultima giornata e condizionato anche dai risultati registrati sugli altri campi, non ha cancellato quanto di buono mostrato in 6 mesi di attività. Siamo rimasti in corsa fino alla fine, dimostrando una continuità di rendimento ed una crescita evidente sul piano tecnico-mentale». Carbone passa poi ad analizzare alcuni aspetti della stagione. «Per molti giocatori – sottolinea l'allenatore del Sermoneta - si trattava della prima esperienza in un campionato di questo livello e, per necessità, hanno dovuto tirare fuori carat-

tere e personalità, confrontandosi, ogni settimana, con avversari di grande spessore. Determinante il contributo del gruppo, con rotazioni ampie e forte senso di appartenenza, che hanno permesso alla squadra di superare momenti difficili. Lo stesso vale per lo staff tecnico che, per la prima volta in serie C, ha saputo adattarsi progressivamente, trovando le giuste metriche sia nella gestione, sia nella capacità di lettura delle gare che nella costruzione dell'identità di gioco».

Il coach si sofferma poi sui

**IL BEE SERMONETA
CHIUDE AL 9° POSTO
UNA STAGIONE
MOLTO POSITIVA
DA NEOPROMOSSA
SFIORANDO I PLAYOFF**



Un time out del Basket Bee Sermoneta con coach Carbone

«frutti» dell'annata sportiva: «La grande certezza resta il progetto, con un ambiente vero, un'attenzione ai dettagli e un lavoro quotidiano ben organizzato e condiviso tra società, staff e squadra: elementi che nel tempo si sono rivelati determinanti per la competitività del gruppo. Fondamentale anche il sostegno del pubblico, i tifosi hanno rappresentato un valore aggiunto costante. La salvezza, obiettivo iniziale, è stata raggiunta in anticipo. Il Basket Bee ha posto basi solide per il futuro, confermandosi realtà credibile e competitiva». In casa della Fortitudo Cisterna si avverte, invece, un clima malinconico, dopo l'esclusione dal torneo disposta, alla vigilia dell'ultimo turno, dal giudice sportivo per ritardo nei versamenti delle somme per l'iscrizione. Un amaro epilogo per la compagine del coach Fabio De Bernardis che preferisce il silenzio a qualsiasi commento. Resta la dichiarazione della dirigente biancoverde Simonetta Tesori, contenuta in una nota diffusa dal club: «La società desidera precisare, con grande dispiacere, che si è trattato di un mero errore umano del settore amministrativo e non di una difficoltà economica, perché la Fortitudo non ha problemi di tale natura. Questa situazione sarà per noi un ulteriore spunto per crescere e migliorarci. Possiamo solo metterci subito al lavoro, a cominciare dal settore giovanile, che sta mostrando risultati eccellenti. Amiamo questo sport e riparteremo più forti di prima, per i nostri atleti e per la nostra città».

Antonio Lepone



Rifiuti, il piano del Lazio spinta alla differenziata e autosufficienza regionale

►La Giunta presenta il programma per la gestione del settore. Ogni provincia avrà la sua discarica di servizio. Rocca: «Ora parte il confronto con i territori»

LA STRATEGIA

Superare entro il 2031 la percentuale del 70% di raccolta differenziata e portare il Lazio, per la prima volta, a chiudere il ciclo dei rifiuti a livello regionale. Sono i due obiettivi del Piano Rifiuti della Regione, adottato dalla Giunta Rocca, e presentato ieri alla stampa. Ora prende il via l'iter di confronto con i territori e che porterà, poi, all'approvazione

dell'atto in Consiglio regionale: «È solo il primo passo di un percorso», ha spiegato Rocca durante la presentazione. «Adesso incomincia un'azione di ascolto e interlocuzione con i singoli territori», ha aggiunto il governatore.

DA 6 A 8 MESI

Per l'approvazione definitiva del piano in Consiglio regionale Rocca e Ghera hanno spiegato che bisognerà attendere tra i 6 e gli 8 mesi. Tra le prin-

cipali novità c'è il fatto che «ogni provincia avrà la sua discarica - ha chiarito Rocca - perché non intendo farmi ricattare dalla politica del "non nel mio giardino" che ha fatto sì che tutto il peso fosse scaricato su Viterbo, che è stata trasformata nella discarica del Lazio».

ROMA

Il piano regionale ingloba integralmente quello di Roma Capitale, varato dal commissario

straordinario di governo per il Giubileo, Roberto Gualtieri. Via libera quindi a due termovalorizzatori, uno a Roma (Santa Palomba) da realizzare e l'altro già esistente a San Vittore in Ciociaria per il quale è stata approvata la nuova quarta linea di lavorazione.

L'altro elemento di novità è che, nella visione della Giunta Rocca, va superata la vecchia divisione dei 5 "Ambiti territoriali ottimali" in cui la versione 2020 del Piano Rifiuti (quel-



Tra gli obiettivi del Piano per i rifiuti presentato dalla Regione Lazio c'è l'aumento della differenziata al 70% (foto CALVO/AG.TOIATI)

la della precedente Amministrazione) aveva suddiviso il territorio regionale. Nella versione 2020, ogni provincia avrebbe dovuto raggiungere la propria autosufficienza impiantistica. Un'utopia considerando il fatto che le regole per identificare aree dove realizzare impianti di trattamento o di smaltimento dei rifiuti, impediscono questo genere di suddivisione. E, non a caso, dopo quel piano il Lazio è entrato in una ulteriore sofferenza.

Nella nuova versione, quin-

di, gli ambiti territoriali ottimali sono solo due, uno per Roma che da sola "pesa" quanto tutte le altre province insieme, e l'altro, per il resto della regione.

L'obiettivo lanciato dalla Regione Lazio è quello della riduzione del 6% dei rifiuti e del 72,3% di raccolta differenziata entro il 2031. Si punta a raggiungere l'autosufficienza impiantistica, a fronte del fatto che ad oggi ogni anno circa 1 milione di tonnellate di rifiuti laziali viene smaltito o trattato fuori dalla Regione.

«LAZIO PIÙ AUTONOMO»

Alla presentazione, ha preso parte l'assessore ai Rifiuti, Fabrizio Ghera, che ha spiegato: «Questo aggiornamento è un obbligo di legge, è l'inizio di un percorso che vedrà approvazioni tecniche con una tempistica di alcuni mesi. Seguiranno poi incontri con comuni e sindaci per avere un dialogo costante sulla questione. Questo nuovo piano segna un Lazio più autonomo e autosufficiente nella gestione dei rifiuti. In passato la politica non ha fatto la sua parte in quest'ambito. Nel corso degli anni c'erano impianti che avevano creato problematiche d'inquinamento. Ci troviamo a rincorrere le scelte errate del passato, anche per questo i nuovi impianti avranno controlli più serrati». L'obiettivo è «trovare soluzioni per recuperare il materiale già esistente e implementare gli impianti».

Fra le novità, il Piano Rifiuti prevede l'esistenza di 4 discariche: a Viterbo (già in funzione e che coprirà il territorio anche della provincia di Rieti), Aprilia, Roccasecca e Civitavecchia. Per quest'ultima si prevede un ampliamento di 400mila metri cubi del vecchio impianto di smaltimento: «Noi prendiamo atto delle domande che arrivano. Nel caso di Civitavecchia ne è arrivata una sulla quale è stato aperto il provvedimento autorizzativo unico regionale, c'è una procedura partecipata e c'è un dialogo con quella comunità», ha spiegato Rocca.

Fernando M. Magliaro

VIA LIBERA AL TMV DI SANTA PALOMBA L'ASSESSORE GHERA: «UN PASSO IMPORTANTE VERSO L'AUTONOMIA»



La presentazione

Piano rifiuti, il cambio di passo

Rocca e Ghera: «Due ambiti ottimali, più autosufficienza. Basta viaggi della disperazione, non sarò ostaggio dei Nimby»

ROMA

TONJORTOLEVA

Il Lazio prova a uscire definitivamente dalla logica dell'emergenza e ad avviare una nuova fase nella gestione dei rifiuti. Il nuovo Piano regionale 2026-2031, un documento imponente che supera le mille pagine, rappresenta nelle intenzioni della Regione una svolta strutturale: per la prima volta si punta a chiudere il ciclo dei rifiuti all'interno dei confini regionali, riducendo la dipendenza da altre regioni e dall'estero.

A presentarlo è stato il presidente della Regione Francesco Rocca, insieme all'assessore Fabrizio Ghera e alla dirigente del settore rifiuti,



vernatore ha insistito con maggiore decisione: «L'obiettivo è chiudere il ciclo e fare in modo che non ci siano più questi viaggi della disperazione che trasportano i rifiuti in altre parti d'Italia, se non all'estero. Basta con questo spreco di denaro pubblico».

I traguardi da raggiungere

Il piano fissa traguardi ambiziosi che si collocano in linea con le direttive europee. Entro il 2031 la raccolta differenziata dovrà raggiungere il 72,3 per cento, con una riduzione della produzione complessiva dei rifiuti e un drastico ridimensionamento del ricorso alla discarica, destinata ad accogliere solo una quota residuale. Un cambio di paradigma che richiederà però un forte sviluppo della rete impiantistica, storicamente il punto debole

del sistema laziale.

In questo quadro si inserisce anche la riorganizzazione della governance, con il superamento dei cinque ambiti territoriali ottimali e la creazione di due macro aree: una dedicata a Roma Capitale e una al resto della regione. Una scelta che tiene conto delle profonde differenze tra la Capitale e le altre province, dove i livelli di raccolta differenziata risultano già più avanzati. Proprio le province saranno chiamate a svolgere un ruolo centrale nel nuovo assetto, contribuendo alla distribuzione degli impianti e alla costruzione di un sistema più equilibrato. Non a caso Rocca ha puntato il dito contro la gestione precedente, parlando di un fallimento evidente delle giunte Zingaretti che ha richiesto l'intervento del governo nazionale e denunciando come

2

Gli ambiti ottimali

● Il nuovo Piano regionale supera la frammentazione precedente riducendo gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) da cinque a due: uno dedicato a Roma Capitale e uno al resto del Lazio. Una scelta che punta a semplificare la gestione e a tener conto delle profonde differenze tra la Capitale e le altre province. L'obiettivo è rendere il sistema più efficiente e coordinato, migliorando la programmazione degli impianti e l'equilibrio nella distribuzione dei flussi di rifiuti.



in passato non siano state coinvolte adeguatamente le province nella individuazione dei siti. Parole a cui il Pd Lazio ha prontamente replicato sostenendo che quello di Rocca «un piano superficiale che di fatto rinuncia a qualsiasi gestione pubblica degli impianti, affidando ai privati la realizzazione e la gestione delle nuove discariche».

I nuovi impianti

Uno dei passaggi più delicati resta quello legato alla realizzazione degli impianti. Sul tema il presidente ha assunto una posizione netta: «Non sarò ostaggio dei 'Non nel mio giardino'», ha affermato, facendo riferimento alle resistenze locali che spesso rallentano o bloccano le opere. Allo stesso tempo, però, ha ribadito la volontà di aprire un confronto con i territori, chiarendo che

Sopra, da sinistra, l'assessore regionale ai Rifiuti **Fabrizio Ghera**, il presidente della Regione Lazio **Francesco Rocca** e la dirigente del settore rifiuti, **Wanda D'Ercole**.
FOTOSERVIZIO ROBERTO SILVINO

quello approvato è solo l'atto che avvia il percorso. Il nuovo Piano regionale introduce criteri più stringenti per individuare le aree idonee agli impianti, che Province e Città Metropolitana dovranno recepire entro un anno. La selezione si basa su fattori escludenti, che vietano o limitano la realizzazione, elementi di attenzione progettuale che richiedono verifiche tecniche e fattori preferenziali, come aree industriali dismesse o ben collegate. Stabilite anche distanze minime da luoghi sensibili: fino a 1.500 metri per impianti più impattanti e 500 per quelli meno critici. Maggiore flessibilità per i centri di raccolta comunali e possibili deroghe nelle aree industriali per favorire economia circolare e riuso.

Un confronto partecipato

«Questo non è il piano definitivo ma la delibera che apre la discussione. Il piano vero sarà quello adottato al termine delle consultazioni, perché si tratta di una procedura partecipata», ha spiegato Rocca, indicando anche i tempi: l'approvazione definitiva dovrebbe arrivare entro sei-otto mesi, tra l'autunno e la fine dell'anno. Si tratta dunque di una fase di transizione, in cui alle linee strategiche dovranno seguire scelte operative e decisioni concrete. Il nuovo piano rappresenta una sfida complessa, che richiederà equilibrio tra esigenze ambientali, sostenibilità economica e accettazione sociale. Dopo anni di emergenze e soluzioni tampone, il Lazio tenta ora la strada della programmazione. Resta da vedere se sarà in grado di portarla fino in fondo. ●



CRITERI LOCALIZZAZIONE NUOVI IMPIANTI

IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI E DISTANZE MINIME DALLE FUNZIONI SENSIBILI (scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi)

TIPOLOGIA IMPIANTO	PRGR VIGENTE	NUOVO PRGR
Discarica per rifiuti pericolosi	>1.500 mt.	>1.500 mt.
Discarica per rifiuti non pericolosi	>1.500 mt.	>1.250 mt.
Discarica per rifiuti inerti	>1.000 mt. *	>1.000 mt.
Impianto di recupero energetico (termovalorizzatore/inceneritore)	>1.000 mt. *	>1.500 mt.
TMB, impianti a tecnologia complessa, impianti di trattamento dell'umido (ad esempio, i biodigestori), impianti di trattamento (e stoccaggio) di rifiuti speciali pericolosi	>1.000 mt. *	>1.000 mt.
Impianti di trattamento (e stoccaggio) di rifiuti speciali non pericolosi, impianti per VFU (veicoli fuori uso), impianti in procedura semplificata	>1.000 mt. *	>500 mt.



* nel PRGR vigente il tmv, il tmb, le discariche per inerti, gli impianti di trattamento (e stoccaggio) di rifiuti speciali non pericolosi, gli impianti per VFU (veicoli fuori uso), gli impianti in procedura semplificata non hanno una specifica distanza minima da rispettare e pertanto si applicano i fattori escludenti generali per aspetti territoriali

Fonte: Istituto Piepoli Lazio 2025 tra smart city e vivibilità

IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI E DISTANZE MINIME DA CENTRI ABITATI E CASE SPARSE *

TIPOLOGIA IMPIANTO	PRGR vigente	NUOVO PRGR
Tutti	.000mt. DA CENTRO ABITATO >500 mt. DA CASE SPARSE	.000 mt. DA CENTRO ABITATO >500 mt. DA CASE SPARSE
	N.B. - per le discariche (escluse quelle per inerti) il parametro relativo alle distanze dai centri abitati e dalle case sparse è un FATTORE ESCLUDENTE. Per tutti gli altri impianti resta di sola ATTENZIONE PROGETTUALE	N.B. - Non cambia nulla rispetto al vigente

* Il centro abitato - secondo l'art. 3 del Codice della Strada - è un insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine; per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada. Per "case sparse" si intendono case disseminate nella campagna o situate lungo strade a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato (definizione ISTAT).

IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI E DISTANZE MINIME DAI SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) E DALLE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

TIPOLOGIA IMPIANTO	PRGR vigente	NUOVO PRGR
Tutti	<3.000 mt. - OBBLIGO VINCA	<3.000 mt. - OBBLIGO VINCA



La conferma

La nuova discarica si farà ad Aprilia

Il documento regionale la individua a Sant'Apollonia

SCENARIO PONTINO

— Conferma degli attuali impianti, compresa la nuova discarica ad Aprilia. Per la provincia di Latina le novità del piano rifiuti sono poche rispetto a quel che già si conosceva. Nel quadro del nuovo assetto, Latina rientra nell'ATO 1 (Lazio senza Roma), l'ambito che già oggi registra performance migliori in termini di raccolta differenziata, con una percentuale superiore al 66%. Proprio da qui la Regione intende partire per consolidare un modello più efficiente e autosufficiente.

Tra gli interventi più rilevanti spicca la previsione di una nuova discarica ad Aprilia, in località Sant'Apollonia, con una capacità superiore a 940 mila metri cubi. Un'infrastruttura destinata a gestire gli scarti non recuperabili, nel rispetto delle nuove direttive europee che impongono una drastica riduzione del conferimento in discarica.

Sempre ad Aprilia, il piano segnala anche il rafforzamento del sistema impiantistico con l'autorizzazione di un nuovo impianto per il trattamento dei rifiuti, capace di produrre combustibile da rifiuti (css-c), destinato al recupero energetico. Un passaggio che segna la transizione verso modelli più avanzati di economia circolare. Entrambi questi impianti sono del gruppo Rida Ambiente.

Non meno importante il ruolo di Castelforte, dove «è già attiva una linea di biostabilizzazione che consente di trattare la frazione organica residua dei rifiuti». Un segnale della tra-



Il sito dove sta venendo realizzata la nuova discarica ad Aprilia, in località Sant'Apollonia

sformazione in atto negli impianti, sempre più orientati a tecnologie integrate e sostenibili. Il sistema provinciale si completa con l'impianto di Cisterna di Latina (Refecta), attualmente in fase di rinnovo autorizzativo, inserito nella rete regionale degli impianti intermedi. Strutture che rappresentano uno snodo fondamentale nella gestione dei rifiuti indifferenziati prima del trattamento finale.

**CONFERMATI
TUTTI GLI ALTRI IMPIANTI
ATTUALMENTE PRESENTI
SUL TERRITORIO
DELLA PROVINCIA PONTINA**

Nel complesso, il piano evidenzia come la provincia di Latina sia destinata a sostenere una parte significativa della strategia regionale, contribuendo sia alla capacità di trattamento sia alla disponibilità di spazi per lo smaltimento finale. Un ruolo che comporta opportunità, ma anche responsabilità, soprattutto in termini di equilibrio tra sviluppo infrastrutturale e tutela ambientale. L'impiantistica è tutta privata, in quanto non ci sono state proposte arrivate da parte pubblica alla Regione Lazio. L'obiettivo resta quello di ridurre progressivamente la dipendenza da impianti fuori Lazio, che oggi coinvolge circa un milione di tonnellate di rifiuti ogni anno. ● T.O.



Movimprese

Basso Lazio, segnali di ripresa

Imprese in crescita nelle province di Frosinone e Latina: traina il pontino, la Ciociaria torna in attivo
Tra aperture e chiusure, nel primo trimestre si registra un saldo complessivo di +147 attività

ECONOMIA

ARIANNA CASTALDI

Nonostante le incertezze date dallo scenario geopolitico e la crisi che affligge alcuni settori, il tessuto imprenditoriale delle province di Frosinone e Latina non solo resiste, ma cresce. Dai dati del report Movimprese, relativi al primo trimestre del 2026, infatti, tra aperture e chiusure, il saldo complessivo delle due province si attesta a +147 imprese. Doppiamente positivo il dato del Lazio, che si attesta prima regione italiana per saldo di imprese, +2.477, e per tasso di crescita.

A trainare Basso Lazio è preva-

**GIOVANNI ACAMPORA:
«LA CAMERA DI
COMMERCIO INTENDE
PUNTARE SU NUOVE
TRAIETTORIE DI SVILUPPO»**



Il presidente della Camera di commercio di Frosinone e Latina **Giovanni Acampora**

lentemente la provincia pontina, che, con 1.009 iscrizioni e 881 cessazioni, segna un saldo positivo di 128 imprese. Latina conferma, dunque, la tendenza dell'anno precedente, quando si era registrata nello stesso periodo una crescita di 94 unità. Più contenuto il saldo della Ciociaria, +19, dato da un maggiore bilanciamento tra iscrizioni e cessazioni, rispettivamente pari a 778 e 759. Un dato che, però, risulta comunque significativo, se comparato a quello dell'anno precedente. Nel primo trimestre del 2026, infatti, il

saldo torna a essere positivo dopo la contrazione registrata nel 2025, quando era a -84, con una diminuzione delle cessazioni del 9,6%.

Guardando ai settori, in provincia di Frosinone quelli più vitali sono l'immobiliare, le attività professionali scientifiche e tecniche e le costruzioni, mentre chiudono il trimestre con il segno meno il commercio all'ingrosso e al dettaglio, agricoltura, silvicoltura e pesca e alloggio e ristorazione.

In provincia di Latina aumenta in maniera più significativa ri-

spetto alle altre le attività professionali, scientifiche e tecniche, alloggio e ristorazione e il settore telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, mentre faticano agricoltura, silvicoltura e pesca, le attività commerciali e, seppur in misura minore, quelle artistiche, sportive e di divertimento.

Se i dati restituiscono, dunque, un andamento complessivamente positivo, l'attenzione si sposta ora sulle prospettive, con la necessità, come sottolineato dal presidente della Camera di Commercio di Fro-

sinone e Latina **Giovanni Acampora**, di «scelte rapide e coraggiose, capaci di dare continuità alle migliori esperienze che la Camera ha coprogettato con i principali partner territoriali». Sottolinea Acampora: «Adattarsi a competere in un contesto in continua ridefinizione è la sfida attuale più impegnativa ed è quella cui tutti siamo chiamati, imprese e istituzioni. La Camera intende puntare su nuove traiettorie di sviluppo e, tra le priorità, la più cruciale sarà mettere a sistema le opportunità offerte dalla Zona logisti-

ca semplificata e dalla Zona franca doganale. Queste nuove cornici potranno cambiare la storia economica dei nostri territori – conclude – per questo, le imprese dovranno farsi trovare pronte a cogliere tali opportunità».

A manifestare soddisfazione per il quadro emerso nel Lazio, il presidente della Regione **Francesco Rocca**, che parla di «un segnale forte, che parla della capacità di reagire del nostro tessuto economico. Ed è una conferma del buon operato della nostra amministrazione – aggiunge – È un risultato che sento di condividere con le imprenditrici e gli imprenditori del nostro territorio che, ogni giorno, affrontano sfide

**LA REGIONE
È PRIMA
IN ITALIA
PER CRESCITA
IMPRENDITORIALE**

complesse con coraggio, determinazione e spirito di iniziativa».

Sulla stessa linea la vicepresidente della Regione e assessore allo Sviluppo economico **Roberta Angelilli**. «I dati – sottolinea – confermano un segnale di vitalità del sistema imprenditoriale italiano che, pur in un contesto di incertezza, torna a registrare un saldo positivo. Un risultato non scontato, soprattutto in un periodo storicamente caratterizzato da un numero elevato di cessazioni». ●



Dossier di Flai Cgil

Decreto flussi, troppi gap Così molti lavoratori finiscono tra gli sfruttati

Quella pontina comunque ha dati positivi rispetto ad altre province
Resta però importante il divario tra domande e contratti

non è modificabile ma solo da cancellare, per essere sostituito da norme più efficaci, rispettose delle persone in cerca di occupazione, in grado di rispondere alle esigenze delle aziende senza creare quel meccanismo perverso fatto di truffe e intermediazioni sin dai paesi di origine». Ma che cosa non funziona davvero nel sistema attuale degli ingressi con decreto flussi? Nel portale «Ero straniero» viene spiegato ogni passaggio e i relativi nodi irrisolti generati dalle norme attuali. In primis il meccanismo dei flussi e del click day non consente di far entrare la manodopera programmata ma determina a ogni passaggio una perdita consistente dei posti di lavoro previsti.

Per la Cgil «l'ingresso di manodopera con le modalità descritte e il precipitare di queste persone nella clandestinità, quando alla promessa di un lavoro con regolare contratto si ritrovano davanti a datori di lavoro che non si presentano, genera un esercito di lavoratori alla mercé di sfruttatori e caporali».

Il sistema dei flussi prevede che il cittadino straniero che aderisce alla richiesta se, quando arriva in Italia (dopo aver sborsato somme consistenti per viaggio e documenti), non trova l'azienda che lo ha preso in carico è destinato ad accettare lavori sottopagati.

La cronaca e i procedimenti

«IL CANALE STAGIONALE È QUELLO PIÙ UTILIZZATO MA COMUNQUE GENERA ANCORA MOLTE FRAGILITÀ»



UN PO' DI NUMERI

466

I PERMESSI DI SOGGIORNO

È il numero dei permessi rilasciati con il decreto flussi per lavoratori stranieri, in larga misura nel settore dell'agricoltura

1322

I VISTI RILASCIATI

Il divario sui visti rilasciati è evidente e in quel solco si annidano problemi.

3088

LE QUOTE DEL 2025

È il numero delle previsioni della quota di manodopera.

ECONOMIA

GRAZIELLA DIMAMBRO

La Flai Cgil ha tracciato un primo bilancio dei risultati del decreto flussi ed emerge un quadro sconcertante perché il tasso di successo della procedura è troppo basso e ciò fa temere una serie di violazioni, anche lì dove sono state messe in campo pratiche virtuose e buona volontà. A Roma non si raggiunge l'un per cento; nel contesto del Lazio va bene Latina con il 15,09% e la media regionale è del 4,9%, dati contenuti nel rapporto pubblicato ieri dal portale «Ero strano-

L'ITER SI CHIUDE BENE NEL 15,9% DEI CASI ED È MOLTO RISPETTO A ROMA CHE NON ARRIVA ALL'UNO PER CENTO

niro» e inerenti l'andamento del Decreto Flussi calato sulle regioni e delle province. Per il Lazio i dati seguitano a essere sconcertati e negativi. Infatti il tasso di successo nella procedura, tra le quote assegnate, domande, nulla osta, visti e permessi di soggiorno emessi pari appunto a meno del 5%. «Tra le province la peggiore, anche con il raffronto a livello nazionale risulta essere proprio Roma, capitale in questo caso della inefficienza con l'0,08% di successo della procedura», sottolinea una nota della Flai Cgil Roma e Lazio redatta insieme alla Flai Frosinone- Latina e nella quale si analizzano i dati relativi alla regione e l'impatto reale sui lavoratori.

«Sempre considerando un andamento con numeri irrisori rispetto alle quote e alle aspettative, Latina, con un tasso di successo del 15,09%, pari a 466 Permessi di soggiorno richiesti, a fronte di 1322 visti rilasciati, un dato quest'ultimo che desta particolare preoccupazione e che andrebbe attenzionato. - si sottolinea - Con questi numeri Latina risulta tra le province più «virtuose» insieme a Ragusa, Verona, Milano, Brescia. Inoltre, Roma con quasi il 49% delle domande ricevute ottiene il 7% dei permessi di soggiorno; mentre Latina con circa il 37% delle domande porta a finalizzare oltre il 70% dei permessi di soggiorno nel Lazio e circa l'86,0% di questi

riguarda il lavoro stagionale, a conferma che il canale stagionale continua a essere quello maggiormente utilizzato, ma che crea comunque più fragilità. Nel 2025 a Latina sono state previste 3.088 quote, di cui 2.206 stagionali e 842 non stagionali e sono pervenute 5.963 domande, un dato molto inferiore rispetto agli anni precedenti, mentre sempre nel 2025 in attesa di ingresso sono rimaste 413 persone. Anche alla luce di importanti differenze tra province - prosegue la Flai Cgil - rimane il tasso complessivo di successo del 4,9% regionale, che conferma anche quest'anno tutti i nostri giudizi negativi sul sistema del Decreto Flussi. Un sistema che

Dettagli

● **In teoria tutte le richieste di lavoratori dovrebbero essere basate sul reale fabbisogno dell'economia. Le domande di ingresso sono superiori alla quota e si forma una sorta di lista d'attesa**

giudiziari correnti rimandano storie di lavoratori extracomunitari che non riescono a rintracciare i titolari delle imprese nemmeno attraverso i codici fiscali e/o i codici di impresa. In alcuni processi pendenti davanti al Tribunale di Latina ci sono imprenditori imputati che dichiarano di non aver mai nemmeno saputo di aver presentato domanda per assumere con decreto flussi, a riprova che esiste, o è almeno esistito nei precedenti decreti, un canale parallelo di un reclutamento fittizio che ha creato immigrazione clandestina e decine di persone finite nelle maglie dello sfruttamento di manodopera. ●



CISTERNA

La maggioranza Mantini disertata la conferenza dei capigruppo per convocare il Consiglio comunale sul bilancio e l'opposizione insorge. Con una nota stampa i consiglieri di minoranza hanno attaccato l'Amministrazione comunale, evitando le divisioni che non hanno permesso al centrosinistra di presentarsi unito all'appuntamento. «Quanto accaduto oggi (ieri, ndr) è grave, perché non parliamo di un atto qualunque ma di uno dei passaggi più importanti per la vita amministrativa dell'ente, chiamato a certificare la gestione delle risorse pubbliche e la solidità dei conti comunali. Un momento centrale di trasparenza e responsabilità amministrativa che, invece, è stato clamorosamente disatteso. Eppure, proprio su questo punto fondamentale, la maggioranza ha scelto di non presentarsi, determinando di fatto il blocco dei lavori e impedendo un confronto istituzionale doveroso. A rendere il quadro ancora più evidente è l'assenza, tra gli altri, del gruppo Sempre Cisterna: un elemento che conferma come all'interno della maggioranza vi sia un problema politico reale e, soprattutto, un problema evidente di numeri». Nel comunicato inoltre i consiglieri Sambucci, Agostini, Felicetti, Ante-

Opposizione all'attacco

Salta la Capigruppo sul bilancio: «Maggioranza sempre più divisa»



Alcuni consiglieri comunali d'opposizione di Cisterna di Latina

nucci, Carturan, Del Prete, Pagnanelli, Squicquaro, Di Cori sottolinea come l'Amministrazione comunale al suo interno sia sempre più in difficoltà. «Quanto accaduto certifica una situazione ormai sotto gli occhi di tutti: una maggioranza divisa, fragile e inca-

pace di assicurare il normale funzionamento degli organi consiliari. Disertare la Conferenza dei Capigruppo - continuano - significa svuotare uno degli strumenti fondamentali di programmazione e coordinamento dei lavori del Consiglio comunale, con conseguenze

dirette sull'efficienza dell'azione amministrativa. A pagarne il prezzo non è solo il Consiglio comunale, ma l'intera città, che assiste a un quadro di crescente incertezza e immobilismo proprio su atti decisivi per la gestione dell'ente». ●



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

UFFICIO STAMPA

LATINA

EDITORIALE OGGI

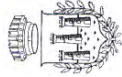
23 APRILE 2026

**Calcio a 5, 62esima edizione
Torneo delle Regioni,
a Cisterna tre giorni
di grande futsal**



● Il palazzetto dello sport del quartiere San Valentino ospiterà per tre giorni, da sabato 25 a lunedì 27 aprile, il Torneo delle Regioni 2026 di Calcio a 5 giunto alla sua 62esima edizione. Si tratta della più importante manifestazione di Futsal organizzata dalla Lega nazionale dilettanti. Per quanto riguarda Cisterna le gare prenderanno

il via sabato mattina con un cronoprogramma che prevede – nei tre giorni – alle ore 9.30 un incontro della categoria Giovanissimi Under 15; alle ore 11.30 una gara degli Allievi Under 17; alle ore 14.30 gara per la categoria femminile Under 21 e infine alle ore 17 la gara della categoria Juniores Under 19.



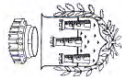
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINATODAY

23 APRILE 2026

Capitan Bayram saluta il Cisterna Volley: "Anni indimenticabili. Per sempre il vostro primo tifoso"

<https://www.latinatoday.it/sport/volley/bayram-lascia-cisterna.html>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA 

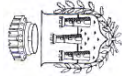
23 APRILE 2026

CALCIO A 5, A CISTERNA TRE GIORNI DI SPORT

<https://latinatu.it/calcio-a-5-a-cisterna-tre-giorni-di-sport/>

CONTRIBUTI NON VERSATI E CATTIVA GESTIONE, SCIOPERANO FACCHINI E CORRIERI A CISTERNA DI LATINA

<https://latinatu.it/contributi-non-versati-e-cattiva-gestione-scioperano-facchini-e-corrieri-a-cisterna-di-latina/>



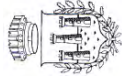
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



23 APRILE 2026

Rifiuti, la Regione presenta il nuovo Piano di gestione: in provincia di Latina scarica ad Aprilia, in ciociaria ampliata quella di Roccasecca

<https://laziotv.it/attualita/rifiuti-la-regione-presenta-il-nuovo-piano-di-gestione-quattro-discardiche-nellato-1/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

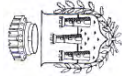
CISTERNANEWS.IT

NOTIZIE DI CISTERNA E DELLA PROVINCIA DI LATINA

23 APRILE 2026

Polizia Locale: pochi agenti, mezzi insufficienti e ritardi nei pagamenti. "Così non si garantisce la sicurezza".

<https://www.cisternanews.it/polizia-locale-pochi-agenti-mezzi-insufficienti-e-ritardi-nei-pagamenti-cosi-non-si-garantisce-la-sicurezza/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LUNANOTIZIE.it
LATINA IN DIRETTA

23 APRILE 2026

Torneo delle Regioni, il futsal giovanile fa tappa a Cisterna e Terracina

<https://www.radioluna.it/news/2026/04/torneo-delle-regioni-il-futsal-giovanile-fa-tappa-a-cisterna-e-terracina/>